Il primo accordo raggiunto nel Sud

Firmato il contratto per gli edili sanniti

L'integrativo provinciale prevede importanti forme di controllo per quanto riguarda investimenti e occupazione

BENEVENTO — Il primo accordo nel Mezzogiorno per il contratto integrativo provinciale degli edili è stato raggiunto a Benevento. Il contratto è stato siglato tra gli operai dipendenti delle imprese edili e la sezione costruttori edili dell'Unione industriali di Benevento, aderente all'ANCE (l'Associazione nazionale degli imprenditori edili). Per la FLC (Federazione lavoratori costruzioni) erano presenti Nuzzolo, della Fillea CGIL, Di Santo della Filca-CISL, Leone della Fenal-UIL; per gli industriali erano presenti De Santis, Callisto e De Rienzo, direttore dell'Unione industriali. Il contratto è aperto da due importanti capitoli: il primo «Investimenti ed occupazione»; il secondo «Spesa pubblica».

Per quanto riguarda gli investimenti le parti si sono accordate per effettuare incontri periodici e discutere sulla quantità di risorse economiche da destinarsi al finanziamento dell'edilizia convenzionata e privata ed il risanamento del patrimonio edilizio esistente ed inoltre sugli impegni relativi ai programmi di edilizia economica e popolare e di ogni altra opera pubblica.

«Tali incontri — ci dice il segretario della Fillea-CGIL, Costantino Nuzzolo — sono un fatto importante perché sono tesi sia al controllo della realizzazione di un nuovo indirizzo produttivo del settore ed al suo sviluppo, sia alla verifica dei livelli occupazionali». Per quanto riguarda la spesa pubblica, concordando sulla necessità di superare velocemente gli ostacoli che si frappongono alla rapida realizzazione delle opere finanziate, le parti chiederanno trimestralmente a tutti i committenti di lavori edili l'elenco dei lavori stessi da appaltare, e l'andamento di quelli già appaltati impegnando gli stessi committenti a verificare l'applicazione del contratto di lavoro.

Per ciò che riguarda la formazione professionale il documento constata che è tra i fattori che frenano lo sviluppo occupazionale favorendo così anche alcune forme di subappalto. Pertanto si impegnano a premere affinché i corsi professionali della regione siano impiegati per specializzazioni in cui è necessario un numero maggiore di addetti; le aziende inoltre verseranno dal primo gennaio '78 al 30 maggio '78 lo 0,75% ed in seguito l'1% delle entrate alla cassa edile che preparerà un piano per favorire corsi di addestramento professionali indirizzati prevalentemente ai mestieri di carpentiere, ferraiolo, conduttore di macchine operatrici (per i quali nel Sannio forte è la richiesta di mano d'opera, ma scarsa è l'offerta).

Importante è anche il punto in cui si stabilisce che i giovani nei nuovi cantieri e compatibilmente alle esigenze, in quelli già aperti dovranno essere in percentuale assunti nella misura del 10%. «Non bisogna trascurare — ci dice ancora Nuzzolo — anche quello che è stato il lato più strettamente normativo del contratto. E' bene ricordare ad esempio che sarà reso possibile ai patronati delle organizzazioni sindacali di intervenire all'interno dei singoli cantieri; i delegati di fabbrica inoltre saranno eletti nella misura di due ogni dieci dipendenti.

Altro punto da sottolineare è quello che riguarda l'indennità territoriale di settore incrementata nella misura di 86,71 lire orarie ed il premio di produzione che viene incrementato di quindicimila lire mensili. E' bene ricordare inoltre — conclude Nuzzolo — che questo è il primo contratto chiuso nel Mezzogiorno, secondo noi abbastanza positivamente, e che speriamo sia di spinta

Enrico Porcaro

A San Bartolomeo in Galdo

Oggi manifestazione del PCI con Bassolino

A conclusione del convegno sulle zone interne che si è svolto ieri a Foiano Val Fortore - La relazione

Si è tenuto ieri a Foiano Val Fortore, in provincia di Benevento, il convegno pubblico indetto dal PCI per discutere del ruolo delle zone interne in rapporto ai problemi della crisi economica e della politica di sviluppo delle aree meridionali. I comunisti del Sannio e della Campania sostengono — ha detto nella relazione Riccardo Vacca — che il progetto speciale per le aree interne deve essere finalizzato ad individuare ed a promuovere tutte le occasioni di sviluppo, creando le condizioni per la piena utilizzazione degli altri progetti speciali e dell'intervento ordinario: esso deve prevedere cioè interventi veramente aggiuntivi, e non deve costituire l'unica forma di intervento nelle zone interne.

Per quel che riguarda gli interventi veri e propri la proposta del PCI parte dalla necessità di valorizzazione del l'agricoltura e dell'individuazione in loco di possibilità di occupazione al di fuori dell'agricoltura necessarie per eliminare gli squilibri territoriali. Circa il problema delle infrastrutture viarie, alle quali certi settori della DC attribuiscono un ruolo trainante dello sviluppo, la proposta dei comunisti, partendo dalle necessità reali di migliori collegamenti con il resto della regione, è che nel progetto speciale sia previsto il miglioramento di tutta la struttura viaria esistente eventualmente creando anche tratti nuovi che servano però ad un riciclaggio reale delle strutture già esistenti.

Per il contratto integrativo

Edili: proclamate 8 ore di sciopero

Rotte le trattative con gli imprenditori

Otto ore di sciopero sono state proclamate dalla FLC, Il Sindacato Unitario dei lavoratori edili; l'azione di sciopero interessa in modo articolato, secondo le modalità stabilite dal sindacato, tutti i cantieri di Napoli e della Provincia.

Gli edili napoletani sono in lotta ormai da diversi mesi per l'applicazione del contratto integrativo provinciale la trattativa con l'ACEN, l'associazione degli imprenditori, si è però arenata da alcune settimane sul capitolo che riguarda l'eliminazione dei subappalti. Il sindacato chiede che si ponga definitivamente fine a questa forma di sfruttamento, diffusa in tutta la provincia di Napoli.

Altri punti qualificanti del contratto integrativo provinciale riguardano, oltre le questioni strettamente normative, lo sblocco dei finanziamenti destinati alle opere pubbliche, lo sviluppo dell'occupazione nel settore, il controllo degli investimenti.

A Nola si è svolta l'altro giorno una grossa e combattiva manifestazione che si è conclusa con una delegazione al comune. Altre iniziative sono previste nei prossimi giorni a Pozzuoli, Volla e in numerose zone della città in collaborazione coi consigli di quartiere.

Assemblee infine sono state programmate in tutti i cantieri edili per discutere le proposte scaturite dal recente direttivo nazionale della federazione sindacale.

Immemore e arrogante

«Il Mattino» e il «Roma» hanno accuratamente ignorato, nelle loro pagine di cronaca, l'avvenuta irruzione della polizia nei locali del circolo della stampa e la conseguente denuncia di undici persone trovate a giocare d'azzardo in una saletta. Solo di passaggio vogliamo accennare alla credibilità di questi due quotidiani in rapporto al diritto-dovere dell'informazione perché riteniamo che i loro lettori da tempo hanno avuto la possibilità di valutarla.

Ci preme qui sottolineare un altro aspetto di questa vicenda che pone in luce l'assoluto disprezzo degli organi direttivi del circolo nei confronti dei deliberati assembleari e l'arroganza dei dirigenti la cui attività è improntata chiaramente a criteri di «cosa nostra».

A chi ha corta memoria — come sembra il caso del presidente del circolo, Adriano Falvo — ricordiamo che l'assemblea dei soci votò all'unanimità un ordine del giorno che impegnava gli organi direttivi a non tollerare che nel circolo si giocasse d'azzardo. Inoltre quando si procedette al rinnovo delle cariche ci fu un impegno per una riqualificazione del circolo sul piano culturale trasformandolo da bisca clandestina e luogo di riposo per ottuagenari in centro promotore di iniziative collegate alla realtà cittadina così come richiede la natura stessa della struttura il cui nerbo è costituito da giornalisti, da coloro cioè che quotidianamente vivono i drammi di questa città e che potrebbero concorrere, anche attraverso il loro circolo, a sviluppare un dibattito permanente sui problemi che rendono difficile la nostra vita.

E' qui l'aspetto più mortificante di quanto accaduto. Di qui il nostro avvilimento che non deve essere però scambiato per rassegnazione. E' anche per questo che facciamo nostro il documento di «Rinnovamento sindacale» con il quale si chiedono le dimissioni dell'attuale consiglio direttivo e ciò allo scopo di determinare un dibattito quanto più ampio possibile sul rilancio del circolo.

Denuncia della CGIL ospedalieri

Ospedale di Scafati non corretti i bandi di concorso

Le organizzazioni sindacali non sono state avvertite — Molte disposizioni irregolari

SALERNO — Sono stati indetti in modo scorretto i concorsi per il personale amministrativo ed esecutivo dell'ospedale di Scafati: questo in sintesi il contenuto di una presa di posizione pubblica della FLELS-CGIL di Salerno.

Un intervento tempestivo del sindacato che tende a stroncare sul nascere l'affermazione di criteri clientelari nelle assunzioni. Ma vediamo nei particolari di cosa si è trattato. Non si è in primo luogo mai avuta alcuna considerazione della necessità di consultare le organizzazioni sindacali per ciò che riguarda la determinazione della pianta organica dell'ente. Si è, da parte dell'ospedale, contravvenuto ad una precisa disposizione dell'accordo nazionale unico (art. 2) di lavoro per il personale ospedaliero siglato nel 1975. Quali sono quindi le richieste del sindacato? Nel testo di una lettera inviata al consiglio di amministrazione dell'ospedale di Scafati, a firma di Roberto Cricchio della segreteria della FLELS, si riassumono in quattro punti le richieste sindacali.

Si chiede in sostanza che in primo luogo vengano corrisposte le classi stipendiali stabilite nell'accordo nazionale al personale che sarà assunto; si chiede poi che vengano previsti i capi ripartizione, oltre ad altri eventuali collaboratori direttivi; è chiesto che venga conferita mediante concorso per promozione (sempre in base all'accordo nazionale) la qualifica di aggiunto principale e che competa al direttore amministrativo il 13. livello solo se l'ospedale ha più di 800 posti letto. Questo quanto il sindacato ritiene debba essere fatto circa di concorso per la categoria del personale amministrativo.

Per ciò che riguarda invece il personale esecutivo esistono numerosi altri punti che il sindacato ritiene sia il caso di chiarire e volgere ad una corretta regolazione. Il sindacato nota una serie di disposizioni nel bando di concorso (che, come per il primo, è venuto solo casualmente in possesso del sindacato) che risultano non regolari dal punto di vista non solo dell'accordo nazionale ma anche dell'accordo regionale di lavoro del personale ospedaliero della Campania che è integrativo di quello nazionale ed i cui punti sono anche per l'ente ospedaliero di Scafati divenuti norme regolamentari. Si richiedono insomma esami scritti ove è prevista solamente una prova d'arte oppure unicamente i titoli o una prova pratica. Di conseguenza il sindacato ha ritenuto di dover richiamare il consiglio di amministrazione ad un comportamento corretto per evitare che vengano applicati, invece, criteri selettivi, non equi e quindi di tipo clientelare.

Questo vuole anche dire che può essere usato il sistema della chiamata diretta sempre però attraverso criteri predisposti d'intesa con le organizzazioni sindacali, oppure quello del pubblico concorso. Ma naturalmente non è necessario che esso venga espletato attraverso esami scritti. E' evidente che il sindacato, attraverso questo intervento ha operato in modo assolutamente irresponsabile e da un punto di vista formale e, soprattutto, da un punto di vista politico.

Si è inoltre di fronte ad una dimostrazione di responsabilità sindacale che evidentemente tiene ben presente le implicazioni che l'attuazione di tali concorsi porterebbe, se operata scorrettamente, in una situazione occupazionale drammatica.

Resta, per la risoluzione di tale vicenda, una disponibilità che il sindacato ha dichiarato da tempo, unitariamente con i sindacati di categoria CISL e UIL, anche perché venga definito un accordo sui metodi di gestione dell'ente che permetta per il futuro un sempre maggiore rispetto degli accordi sindacali vigenti.

f. f.

Per la formazione della giunta alla Provincia

La DC irpina s'impunta ancora e rompe con gli altri partiti

Alle ragionevoli proposte di PCI, PSI e PSDI il partito dello scudocrociato risponde puntualmente di no: vuole a tutti i costi stare nell'esecutivo - Grave rischio per il consiglio

AVELLINO — Dopo le difficoltà registrate nelle ultime riunioni interpartitiche sulla possibilità di trovare un accordo tra le forze democratiche per l'approvazione del bilancio al comune e alla provincia, la riunione di ieri, tenuta presso la sede della DC, ha fatto registrare una vera e propria rottura delle trattative. Se non vi saranno ripensamenti da parte della DC circa il carattere del tutto arretrato e avventuristico della propria posizione politica il dialogo tra i partiti non ha praticamente ragione di essere ripreso. Intanto, sempre più vicine si fanno le scadenze della approvazione dei due bilanci: a tal riguardo, anzi, bisogna dire che la riunione del consiglio provinciale è fissata per l'8 febbraio e c'è, appunto, all'ordine del giorno l'approvazione delle variazioni da apportare al bilancio '78 già varato a dicembre dal consiglio, in base alla recente normativa introdotta dal decreto Stammati.

Veniamo, ora, al merito delle posizioni politiche che si sono duramente confrontate nell'interpartitico di ieri. Il nodo di fondo, come i nostri lettori sanno, è costituito dalla situazione del consiglio provinciale dove, dopo l'approvazione e la presa d'atto delle dimissioni della giunta di sinistra (PCI, PSI, PSDI), avvenute a dicembre subito dopo il varo del bilancio '78, non c'è più esecutivo. Di conseguenza, essendo necessario approvare di nuovo il bilancio, con le esposte variazioni, c'è bisogno, secondo legge, di una giunta nella pienezza delle sue funzioni che lo elabori e lo presenti al consiglio.

La proposta della DC si riassume nell'idea di costituire una giunta provvisoria DC-PSI-PSDI, che lasci fuori dall'esecutivo e dalla maggioranza politica il PCI, anche se potrebbe essere appoggiata da quest'ultimo.

Tutti e tre i partiti della sinistra, con convergenti argomentazioni, hanno respinto nettamente la proposta dc. Di fatti, essi, pur se presentata come soluzione provvisoria (finalizzata cioè a superare lo scoglio del bilancio) ha, come è di tutta evidenza, le caratteristiche di una vera e propria formula politica, la quale prefigura dei rapporti tra i partiti che rompono del tutto con quelli instaurati con la linea della intesa.

Quanto mai responsabile e seria invece, la posizione unitaria delle delegazioni comunista, socialista e socialdemocratica: se la DC non intende accogliere la ricostituzione della giunta di sinistra, è anche possibile dar vita ad un bicolore minoritario PSI-PSDI con l'appoggio esterno di DC e PCI. Questa aggiunta avrebbe per davvero le caratteristiche di una «giunta tecnica e a termine»: sia perché minoritaria (disporrebbe stando alla consistenza dei due gruppi che la formerebbero di soli 9 voti), sia perché tale da non prefigurare una vera e propria formula di governo della sinistra.

La DC ha fatto comprendere, senza molti infingimenti, che non è disponibile al varo di esecutivi al «parlamentino provinciale» che non contemplino la sua presenza. Ed infatti non è un mistero per nessuno che lo scudocrociato sta preparando il suo «rientro» alla amministrazione provinciale. Non altro senso ha la campagna «acquisti» che ha lanciato la DC, cercando di pescare, forse con non troppe difficoltà, «adepti» nel sottobosco dei cosiddetti indipendenti di sinistra e di destra (basti dire, riguardo a questi ultimi, che il gruppo del MSI non esiste più, giacché di recente i suoi tre consiglieri si sono dichiarati «indipendenti» ed attualmente svolgono il ruolo di «cani sciolti» (evidentemente disponibili a qualche richiamo dc).

Ma la manovra di dar vita ad una giunta monocolore, appoggiata dai «cani sciolti» — di là dal fatto che è tutt'altro che scontata sul piano della pura e semplice maggioranza numerica (non si scordi che la DC sui 30 membri dell'intero consesso provinciale ne dispone di soli 11) — fa ribrezzo per certi versi, non si sa fino a che punto, allo stesso gruppo dirigente basista.

Di qui, l'idea della DC proposta che sembra essere stata fatta ad un duplice scopo: il primo e fondamentale è di andare, se possibile ad un DC-PSDI, essendo notoriamente scontato il rifiuto socialista; l'altro è in via subordinata, di trovare una copertura (per la verità molto improbabile) alla manovra di costituire una giunta con l'appoggio della destra e di qualche altro screditato personaggio politico.

A questo punto, stante il rifiuto del PSDI ad allearsi con la DC, rompendo con le forze di sinistra e contraddicendo alla linea dell'intesa, resta la domanda: cosa farà ora la DC? La risposta non potrà farsi attendere perché ci sono le scadenze dei bilanci che anche nel caso del comune di Avellino, retto da un monocolore minoritario dc, possono compromettere la sopravvivenza degli enti interessati.

Per parte loro le forze di sinistra sono ancora disponibili a ragionevoli soluzioni concordate che salvaguardino la vita democratica del comune di Avellino e della provincia

Gino Anzalone

Chiuse scuole e mercato

Molti casi di epatite a Lariano nell'alto Sele

SALERNO — Chiuse tutte le scuole e sospeso a tempo indeterminato il mercato settimanale a Lariano, nella zona dell'Alto Sele: la drastica decisione è stata presa dall'amministrazione comunale per l'espandersi endemico di casi di epatite virale che, dallo scorso ottobre ad oggi, sono saliti a 10 nel piccolo centro ma che registra anche altri casi in tutto l'Alto Sele e nel Buccinese.

Tale situazione è — a quanto ci ha dichiarato il vicesindaco, Piero Del Vecchio — determinata da una insostenibile inadeguatezza della rete idrica che serve la zona e dal sistema fognario assolutamente insufficiente. Non eccessivamente determinante quindi — anche se volenteroso e comunque necessario — è stato il tentativo effettuato dal Comune di far fronte alla situazione spendendo circa 8 milioni per la disinfezione.

Intanto procede terribilmente a rilento l'azione di profilassi preventiva. La mancanza d'acqua, scandalosa in una delle zone della provincia che ne è più ricca, si aggiunge a rendere estremamente difficile la situazione.

Quale, a questo punto, la via d'uscita? Lo sforzo dell'amministrazione comunale per garantire l'igiene della zona e la salute di cittadini deve essere reso concretamente produttivo dalla soluzione più di fondo

Ieri a Pozzuoli

Accademia Aeronautica: inaugurati i nuovi corsi

Presenti il ministro della Difesa e le più alte autorità civili e militari - La carriera militare per trovare lavoro

Si è inaugurato ufficialmente ieri il 55. anno di età di attività dell'accademia aeronautica. Erano presenti il ministro della Difesa Attilio Ruffini, il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, il capo di Stato Maggiore della Difesa generale Viglione, quello dell'Aeronautica Alessandro Mettimano, il generale Cavalera che tra pochi giorni subentrerà al generale Viglione quale capo di Stato Maggiore della Difesa.

La cerimonia ha assunto quest'anno un valore particolarmente significativo sia per il momento che il paese attraversa, sia per la presenza molto più numerosa rispetto agli scorsi anni di uomini politici. La crisi che attraversa il nostro paese ha trovato modo di emergere anche in un ambiente dal quale si poteva ritenere fosse tenuta accuratamente fuori. E, invece, specialmente per quanto riguarda la condizione dei giovani, una analisi estremamente interessante è stata operata dal comandante dell'accademia, il generale Nencha, quando, ponendo in risalto l'aumento delle domande dei concorrenti per il ruolo di naviganti e per quello di ingegneri, rispetto allo scorso anno, ha affermato che indubbiamente tale incremento è dovuto «all'attuale difficile momento di congiuntura che non lascia adito ad ampie prospettive d'impiego». Questa ipotesi trova conferma nei risultati dei test psico-attitudinali dai quali è emersa nei candidati una scarsa propensione alla carriera militare, e al pilotaggio in particolare, mentre è apparsa prioritaria la ricerca di una sistemazione.

Del resto un'occhiata alle cifre lo conferma: per ogni posto di ingegnere messo a concorso si sono avute 46 domande: per ogni posto di navigante appena 13. Naturalmente ciò non inficia la validità della scuola di formazione dei futuri ufficiali e comandanti dell'arma aerea, scelti con criteri rigidamente selettivi improntati a oggettive rispondenze tra attitudini e scopi della loro formazione. Una formazione — come ha sottolineato il generale Nencha — che non mira a creare «automi», uomini isolati dal contesto sociale, ma cittadini profondamente legati alla realtà che li circonda, in essa immersi e partecipi come qualsiasi altro cittadino.

Meno apprezzabile è stata la prolusione dell'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, il quale non ha mancato di utilizzare la tribuna che gli era offerta per svolgere un discorso sottilmente protesa a denunciare i pericoli insiti in un eventuale inserimento dei comunisti nel governo. Non altrimenti può essere interpretato il suo riferimento storico al 1929 quando gli Stati Uniti ritirarono tutti i loro capitali dall'Europa, così come allo stesso fine è stata utilizzata l'indicazione che solo contenendo il potere reale dei salari degli operai è possibile uscire dalla crisi. Il tutto calato, naturalmente, in un discorso sulla esigenza che l'Italia resti e rafforzi la sua presenza nella Comunità europea, cosa che nessuno ha mai messo in discussione.

Sergio Gallo

Azienda operante nel settore della OREFICERIA e BIGIOTTERIA IN ARGENTO all'ingrosso ricerca

RAPPRESENTANTE

per la zona di NAPOLI e CAMPANIA

Si richiede giovane dinamico, disposto a viaggiare, anche primo impiego.

Offresi: Inquadramento Enasarco - Alte provvigioni.

Inviare curriculum a cassetta 20/C SPI 50129 FIRENZE

VARIATON

PER PARLARE

Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 30-3-71 del M.S. permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere, GRATUITAMENTE, una laringe elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:

IL CENTRO ACUSTICO

Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 205633-205635 - Unica sede

I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia - Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

COMUNE DI BACOLI

APPALTO LAVORI RETE IDRICA

L'Amministrazione comunale deve appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi in conformità della legge 2-2-973 n. 14 art. 1, lettera C e con il procedimento di cui al successivo art. 3, i lavori per la costruzione della rete idrica dallo importo a base d'asta di L. 170.330.200.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda al Sindaco entro il 10° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO

(prof. Francesco di Meo)

PRIMA DI OPERARE UNA SCELTA VISITATE IL CENTRO DI VENDITA

ELETTRO COLORSUD

TUTTA LA GAMMA DELLE MIGLIORI MARCHE DI TELEVISORI-DISCHI LAVATRICI-LAVASTOVIGLIE-FRIGORIFERI-CUCINE-ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI-E TUTTI I PICCOLI ELETTRODOMESTICI

TV BIANCONERO
24 pollici £ 140.000
20 pollici £ 130.000
17 pollici £ 120.000
12 pollici £ 100.000

TV COLORE
27 pollici £ 450.000
26 pollici £ 600.000
26 pollici £ 650.000
26 pollici £ 700.000
20 pollici £ 700.000

SONY
ADMIRAL
WEGA
CANDY
HOOVER
FORMENTI
MAGIC CHEF
PHILIPS
CGE
TELEFUNKEN

ELETTRO COLORSUD srl via Caio Duilio 14 a,b,c 16 tel. 631701-614642

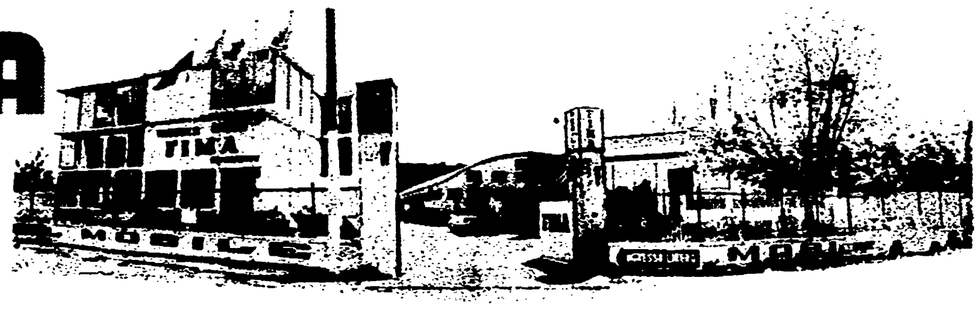
Fuorigrotta - uscita tunnel PARCHEGGIO RISERVATO

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

FIMA

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA



VIA MASULLO · QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158